

- **Commissione Regionale Tripartita**

Legge di riferimento: L.R. 52/98, art.7

Articolazione:

La Commissione è composta: a) dall'Assessore regionale competente per materia che la presiede o da altro componente della Giunta regionale a ciò delegato; b) da n. 6 componenti, e relativi supplenti, designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori più rappresentative a livello regionale; c) da n. 6 componenti, e relativi supplenti, designati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro più rappresentative a livello regionale; d) dal Consigliere di parità regionale nominato ai sensi della legge 10 aprile 1991 n. 125; e) da n. 2 consiglieri regionali, senza diritto di voto, designati dal Consiglio, di cui uno in rappresentanza delle minoranze.

Inoltre è stato pubblicato sul BURT n.43 del 31. 12. 2001, la L.R n.62 che integra l'articolo 7 con il comma 4 ter: per la trattazione di argomenti relativi all'attuazione della legge 68/99, nonché per gli argomenti comunque afferenti al collocamento dei disabili, la Commissione Regionale Permanente Tripartita è integrata da tre componenti, e relativi supplenti, designati dalle Associazioni dei disabili più rappresentative a livello regionale. Con Regolamento regionale sono stabiliti i criteri per l'individuazione delle associazioni dei disabili più rappresentative a livello regionale.

Stato di funzionamento:

La C.R.P.T. si è insediata il 6 dicembre 1999. Si riunisce periodicamente, concertando le politiche attive del lavoro, dell'orientamento e della formazione professionale, nonché proposte in materia di collocamento ordinario e dei disabili.

La Commissione Regionale Tripartita è stata rinnovata all'inizio della nuova legislatura, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale.

- **Commissioni Provinciali Tripartite**

Legge di riferimento: L. R. 52/98, art. 9

Articolazione:

Le Commissioni garantiscono la presenza delle parti sociali in composizione paritetica e del Consigliere provinciale di parità. Ogni Provincia ha autonomamente individuato il numero dei componenti, secondo quanto stabilito dalla legge: "Le Province garantiscono, con riferimento alle funzioni relative al collocamento obbligatorio, l'integrazione delle commissioni provinciali tripartite con i rappresentanti designati dalle categorie interessate, dai rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro designati rispettivamente dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e da un ispettore medico del lavoro".

Stato di funzionamento:

Alla data odierna le Commissioni Provinciali Tripartite sono operative in tutta la Regione e sono state integrate con rappresentanti delle categorie dei disabili.

Il numero dei membri delle Associazioni dei disabili varia a seconda delle Province.

B) Strumenti di supporto dell'azione di inserimento lavorativo.**• Il sistema regionale dei servizi per l'impiego in Toscana**

La Toscana ha scelto il decentramento gestionale ai Centri per l'impiego anche per l'attuazione della legge 68/99. Il completamento del decentramento si trova in difficoltà con la graduatoria unica provinciale, la quale non permette una corretta applicazione della legge nei Centri territoriali.

Con i collegamenti informatici regionali (IDOL) sarà possibile quanto prima superare anche questa difficoltà e mettere in rete i Centri per l'impiego con gli altri servizi competenti territoriali, pubblici e privati.

Con il "Piano per le politiche dell'impiego e per le politiche attive del lavoro 2001-2002", approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.179 del 5 ottobre 2001 è stato preso l'impegno di realizzare il Masterplan regionale dei servizi per l'impiego, con l'obiettivo di dare servizi di qualità ai cittadini e servizi mirati, in particolare ai disabili. In tal senso già si lavora nelle Province. Infatti, nell'anno 2001, i colloqui di orientamento mirati, per disabili, sono stati 5.366.

Vanno segnalate alcune esperienze pilota:

- **Pistoia:** ha dato vita ad una rete di relazioni interne ed esterne alla Amministrazione Provinciale costruendo un *sistema unico* dall'informazione all'attivazione degli strumenti di politica attiva del lavoro, raccordandosi con:
 - le Commissioni dell'Azienda Sanitaria, attraverso la consulenza nella stesura del profilo socio-lavorativo (limitatamente ai disabili che hanno usufruito del colloquio orientativo);
 - l'INAIL, per l'individuazione di modalità di integrazione finanziaria e progettuale, per inserimenti rivolti agli invalidi del lavoro;
 - gli organi preposti al controllo ispettivo per l'applicazione della legge.

Il Servizio ha aperto lo sportello informativo e di consulenza personalizzata, presso i Centri per l'impiego di Pistoia, Quarrata, San Marcello, Pescia, Monsummano. Per gestire l'incontro domanda offerta di lavoro sono stati effettuati 725 colloqui di orientamento, nei quali è stata compilata una *scheda* personale del disabile, strutturata e finalizzata a rilevare le motivazioni, i bisogni, l'atteggiamento nei confronti del lavoro e le competenze professionali e non.

L'articolazione dell'attività di orientamento fa sì che il disabile, una volta preso in carico dal "sistema unico", venga seguito in un percorso personalizzato che va dall'individuazione di un profilo professionale al proseguimento del percorso di inclusione nella formazione e nel lavoro. Trentacinque disabili hanno partecipato a stage di orientamento, personalizzati e di gruppo. Tali percorsi permettono di raccogliere informazioni sugli aspetti psicomotori, l'autonomia personale, la comunicazione e le motivazioni finalizzate alla personalizzazione del percorso professionale. Il percorso è riconosciuto per l'assolvimento dell'obbligo formativo dei ragazzi con disabilità.

Cinquantacinque disabili, fra i quali diciannove, segnalati dal servizio di salute mentale, hanno partecipato a tirocini come modalità di preinserimento lavorativo e l'attivazione di stage in azienda nei vari settori. Altre attività qualificanti dei servizi offerti dalla Provincia di Pistoia riguardano il bilancio delle competenze professionali e tirocini.

Le convenzioni approvate sono state 112 per 198 disabili.

- **Massa Carrara.** La Provincia è riuscita ad attuare, con i competenti servizi socio sanitari del territorio, GOIF, Servizio sociale U.O. di Psicologia e U.O. di Psichiatria, inserimenti lavorativi particolarmente complessi, anche di disabili facenti già parte di un percorso di TAL (Tirocinio Addestramento Lavorativo) attivato dalla ASL nel comune di Carrara. In particolare:
 - Inserimento, a tempo determinato della durata di un anno, a seguito convenzione stipulata con un'azienda di Massa operante nel campo della grafica, di un soggetto che presenta una percentuale di invalidità del 100%, affetto da autismo, la cui patologia è "*disturbo schizofrenico in soggetto con sindrome "di George" con grave limitazione di inserimento lavorativo*". Il soggetto è addetto all'ufficio di telemarketing ed è seguito da due tutors, uno aziendale e uno della Provincia di Massa;
 - inserimento di un soggetto, con invalidità pari al 100% affetto da *sordomutismo congenito e lieve deficit intellettivo*, che svolge mansioni di ausiliario;
 - inserimento lavorativo in mansioni di applicato di un soggetto, con invalidità del 100% e con assegno di accompagnamento, affetto da *paraplegia flaccida con spina bifida operata*;
 - inserimento di soggetto, di 32 anni, con licenza elementare, *affetto da insufficienza mentale con difficoltà di adattamento*. La minorazione è tale da determinare una difficoltà di apprendimento, di relazione e di integrazione lavorativa di grado elevato, nonostante ciò è stato inserito a tempo indeterminato all'interno di una azienda privata della Lunigiana;
 - altro caso è quello dell'inserimento a tempo indeterminato come operaio addetto alle pulizie delle macchine, dopo aver effettuato un tirocinio prelaborativo, di un disabile di 34 anni affetto da *psicosi dissociativa di grado severo*.
- **Pisa.** Presso il Centro per l'Impiego di Pisa, a livello provinciale, si è costituita una Unità operativa Servizio ai disabili che, attraverso il sistema operativo di competenze funzionali integrate, crea percorsi di accompagnamento al lavoro, così che la formazione professionale s'intreccia con le politiche attive del lavoro rafforzando il ruolo che la Provincia è preposta a svolgere.

Alla Provincia compete l'attuazione, l'elaborazione, progettazione di interventi in materia di orientamento-preformazione-formazione professionale, inserimenti lavorativi rivolti a soggetti svantaggiati, sulla base di un piano individualizzato opportunamente progettato ai fini di una riabilitazione globale del soggetto per una futura occupabilità (tirocini mirati, L. n. 68/99 art. 11 e art. 13). Attraverso i tirocini mirati l'U.O. svolge un servizio all'utente, cittadino disabile, per informazioni, orientamento, incrocio domanda/offerta in sinergia con i Servizi Sociali delle quattro aree della Provincia di Pisa.

Svolge, inoltre incontri di consulenza relativa agli adempimenti della legge per il Collocamento Obbligatorio, con consulenti del lavoro, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, associazioni datoriali; partecipa a progetti pilota di sperimentazione per tirocini mirati con ANFAS, Comune di Pisa, ASL 5: "Progetto pilota per il collocamento mirato di persone disabili". Ha aderito ad un progetto handicap-lavoro in sinergia con il Consorzio Sociale Polis-S.c.a.r.l..

Il punto di partenza del lavoro mirato è l'organizzazione dei colloqui di orientamento per i disabili. Questi sono rivolti in particolare a giovani in età post-obbligo scolastico e disoccupati di lunga durata.

- **Firenze.** Significativa è l'esperienza della Provincia di Firenze relativa alle convenzioni programmatiche nella Pubblica Amministrazione. Nel corso del 2001 sono state stipulate 4 convenzioni con gli Enti pubblici e altre 8 sono state autorizzate nel corso del 2002.
I programmi hanno una durata massima di 4 anni e si concludono tutti entro il 2005.
Le modalità di assunzione previste sono proporzionalmente distribuite tra chiamate numeriche e chiamate nominative, con la modalità dell'avviso pubblico, formazione di graduatoria dei candidati e tenendo conto della percentuale di invalidità (> 67%), delle particolari difficoltà di inserimento lavorativo, del tipo di invalidità psichica o intellettiva (a prescindere dal punteggio), delle esperienze di inserimento formativo o terapeutico svolte dai candidati negli enti pubblici.
La convenzione che riguarda il Comune di Firenze prevede l'assunzione di 72 disabili da assumere entro il 2005. Nel corso del 2001 ha già esperito la prima fase di inserimenti lavorativi, tramite le modalità dell'avviso pubblico, per la copertura di 10 posti vacanti.
Allegato alla relazione inseriamo lo schema delle linee operative (All. A) per la stipula delle convenzioni degli Enti pubblici.
- **Arezzo.** La Provincia ha stipulato, il 29/8/01, una Convenzione con la A.S.L. n. 8 per l'assunzione, entro il 2005, di 129 disabili, attraverso il collocamento mirato, con la seguente articolazione: 19 nel 2001; 15 nel 2002; 31 nel 2003; 32 nel 2004; 32 nel 2005. Le modalità di assunzione prevedono la preselezione, effettuata dal Centro per l'Impiego, e la partecipazione dei disabili a corsi-concorsi. I disabili saranno assunti con qualifiche di: operatori informatici, coadiutori amministrativi e tecnici della prevenzione ambientale.
Le schede relative ai disabili primi classificati verranno trasmessi al Comitato Tecnico che valuterà l'ammissibilità del collocamento mirato, tenuto conto delle condizioni sanitarie e psico-attitudinali dei soggetti da assumere in relazione ai compiti che saranno chiamati a svolgere.
- **Massa Carrara.** La Provincia ha stipulato, il 28/2/01, una convenzione con il Comune di Carrara per l'assunzione, entro il 2002, di 13 disabili con grosse difficoltà di inserimento, facenti parte di un percorso di addestramento lavorativo attivato dalla Azienda Sanitaria Locale all'interno dello stesso Comune.

C) Operatività delle Commissioni Sanitarie di accertamento delle disabilità. Profili di criticità., Numero di accertamenti effettuati. Comitato tecnico.

La Delibera G.U. n. 489/00 ha definito il modulo di accertamento e la relativa scheda conclusiva, con la quale la Commissione definisce la diagnosi funzionale e la capacità globale attuale e potenziale del disabile.

Con Delibera G.R. n. 908/01 la Regione Toscana ha ribadito che le Commissioni di accertamento sanitario debbono fornire ai Centri per l'Impiego la relazione conclusiva individuale contenente la diagnosi funzionale con allegato il profilo socio lavorativo del disabile.

In tutte le Province sono state costituite le "Commissioni di accertamento" articolate in zone sanitarie.

Situazione degli accertamenti sanitari

Arezzo	Due Commissioni. Accertamenti effettuati 900 su 996 richieste.
Firenze	Due Commissioni. La Commissione operante nel Comprensorio di Empoli (ASL 11) ha ultimato le visite. Per la restante parte della provincia (ASL 10) gli accertamenti vengono effettuati al momento della richiesta di avviamento al lavoro.
Grosseto	Una Commissione che opera dal febbraio del 2001. Ha effettuato 117 accertamenti, su 1.300 richieste. Il Servizio ha richiesto l'istituzione di un'altra Commissione.
Livorno	Sono operanti più Commissioni le quali hanno rilasciato 2.298 relazioni conclusive. Il Servizio denuncia le difficoltà di lettura, non solo per la calligrafia dei medici ma anche nella genericità dei giudizi, in quanto molto spesso riportano le espressioni di collocamento mirato con il supporto di servizi di mediazione, senza specificare il tipo di supporto necessario. Le stesse difficoltà vengono rilevate anche dal Comitato Tecnico.
Lucca	Tre Commissioni operanti le quali hanno rilasciato 658 relazioni, di cui: 502 indicano un collocamento mirato senza interventi di supporto; 75 con l'indicazione del servizio di mediazione, 19 con collocamento mirato utilizzando il supporto di mediazione e strumenti tecnici; 32 indicano la necessità di un percorso formativo propedeutico al collocamento mirato; 30 disabili sono stati giudicati non collocabili. Il Servizio Lavoro sta operando con i servizi socio-sanitari della provincia e con le cooperative sociali per individuare la formulazione di progetti di integrazione lavorativa con specifiche azioni di tutoraggio per inserimenti mirati.
Massa Carrara	Accertamenti 1.000 su 1.305 richiesti. Il Servizio Lavoro rileva le difficoltà di lettura delle relazioni conclusive in quanto scritte a mano con calligrafia "medica".
Pisa	Due Commissioni. Al dicembre 2001 hanno effettuato l'accertamento di tutti i disabili pari a 2.328 unità.
Pistoia	Due Commissioni, quella operante nella zona Valdinievole (ASL 3), per migliorare la collaborazione tra l'équipe socio-sanitaria e il Servizio lavoro è stata integrata con un esperto del lavoro, per delineare il profilo professionale dei disabili.
Prato	Commissione operante. Su circa 1.200 richieste, ne sono state evase 806. E' in via di sottoscrizione un Protocollo di collaborazione fra Servizio Lavoro Disabili e ASL.
Siena	Sono operanti tre Commissioni che stanno procedendo ad effettuare le visite ai soggetti già iscritti, oltre che ai controlli sanitari, su segnalazione del Comitato Tecnico.

Comitato TecnicoComposizione:

"La Provincia si avvale dei supporti specialistici costituiti dal medico legale, dall'esperto dei Servizi Sociali, già componenti della Commissione di cui all'art. 4

della L.104/92 per il percorso assistenziale relativo al disabile interessato nonché da un funzionario della Provincia", così è stabilito nella Delibera G.R. n.489/00.

La definizione delle procedure, per il funzionamento del Comitato Tecnico, è stata lasciata all'autonomia di ciascuna Provincia. A Pisa, ad es., il Comitato Tecnico è costituito con Decreto Presidenziale ed è composto di dieci membri, rappresentanti anche delle Associazioni di categoria e delle ASL competenti per territorio. Il Comitato opera a supporto dell'azione dell'inserimento lavorativo dei disabili.

Nella Provincia di Livorno il Comitato Tecnico è stato nominato seguendo le indicazioni date dalla Delibera della Giunta Regionale sopracitata. Il suo insediamento è avvenuto il 12/12/2000, nel corso del 2001 si è riunito 42 volte per esprimere il proprio parere nel rilascio di nulla-osta e di valutazioni per le convenzioni mirate. Ha elaborato la scheda professionale del disabile.

D) Totale numero iscritti negli elenchi a livello regionale distinti per sesso, con separata evidenza tra soggetti disabili e soggetti di cui all'art.18;

E) Numero iscritti a decorrere dal 18.1.2000 e avviamenti effettuati dalla medesima data. (Periodo 2000/2001).

Il numero degli iscritti a decorrere dal 18.1.2000 non è stato fornito da tutte le province, la tabella sottostante riporta lo stato dei dati conosciuti suddivisi per provincia.

Isritti per Provincia post 18/01/00 - Anni 2000 / 2001
Disabili e art 18 L.68/99

Province	Disabili			Art.18			Totale		
	2000	2001	Totale	2000	2001	Totale	2000	2001	Totale
Arezzo	302	355	657	14	20	34	316	375	691
Firenze	1.337	1.320	2.657	78	64	142	1.415	1.384	2.799
Grosseto	246	253	499	0	0	0	246	253	499
Livorno	522	416	938	0	0	0	522	416	938
Lucca	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Massa C.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Pisa	354	410	764	20	18	38	374	428	802
Pistoia	370	404	774	0	0	0	370	404	774
Prato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Siena	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	3.131	3.158	6.289	112	102	214	3.243	3.260	6.503

La tabella sottostante riporta, invece, lo stock degli iscritti al 31/12/01, e il flusso degli avviati nelle Province per gli anni 2000-2001. In ordine alle assunzioni riportate, si evidenzia che molte imprese, tenute ad assolvere agli obblighi occupazionali, hanno individuato i lavoratori disabili da assumere avvalendosi del servizio ricerca e preselezione svolto dal competente Servizio provinciale, ad esempio 31 imprese nella provincia di Grosseto e 28 nella provincia di Livorno.

Anni 2000-2001

PROVINCIA	Iscritti				Avviati		
	Disabili	Di cui donne	Art. 18 co. 2	Di cui donne	Totale	Disabili	Art. 18 co. 2
AREZZO	1548	555	116	49	315	291	24
FIRENZE	4836	2577	311	190	979	946	33
GROSSETO	1391	814	103	71	134	=	=
LIVORNO	2382	1311	214	156	192	190	2
LUCCA	2277	1324	245	174	375	328	47
MASSA C.	1506	911	109	73	82	=	=
PISA	2110	1345	187	130	251	=	=
PISTOIA	1699	1012	54	30	391	=	=
PRATO	1025	633	31	20	401	384	17
SIENA	1120	716	70	25	202	191	11
TOSCANA	19894	11198	1440	918	3322	2330	114

Nella Provincia di Livorno si sono avuti, nel corso del 2001, 142 avviamenti, così suddivisi:

- n. 64 in aziende con più di 50 dipendenti
- n. 13 in aziende tra 36 e 50 dipendenti
- n. 40 in aziende tra 15 e 35 dipendenti
- n. 22 sono stati avviati in aziende non tenute all'obbligo di assunzione
- n. 3 avviamenti a selezione si sono realizzati in aziende pubbliche

Per quanto concerne la Provincia di Siena, dei 202 avviati, 127 sono uomini e 75 donne. Di questi sono stati assunti 11 in agricoltura, 98 nell'industria, 81 nei servizi e 12 negli enti pubblici. Di queste assunzioni, 141 riguardano qualifiche di operai, 61 qualifiche impiegatizie. Le modalità di assunzione sono a tempo indeterminato per 142 disabili, con contratti a termine per 60. L'orario di lavoro è a tempo parziale per 53 disabili.

Un altro aspetto significativo è rappresentato dalla percentuale di invalidità del disabile: 114 hanno invalidità fra il 34-50%, 36 fra il 51-66%, 40 oltre il 66%. Di questi lavoratori avviati 179 sono invalidi civili, di cui 1 sordomuto; 11 sono invalidi del lavoro, 1 è un invalido di servizio e 11 appartengono alle categorie protette ex art. 18, comma 2 della L. 68/99.

Alcune considerazioni sui dati generali al 31/12/2001:

1. gli iscritti nelle liste toscane, erano **19.894**, di cui donne **11.198**.
2. i disabili assunti, nei due anni dall'entrata in vigore della legge, sono stati **3.322**, di cui 114 appartenenti alle categorie protette ex art. 18, comma 2, della legge.

Queste informazioni indicano che, indipendentemente dagli incentivi, le imprese hanno assunto disabili preferendo comunque coloro i quali hanno un handicap sotto il 67%. In questo ha giocato un ruolo positivo anche l'istituto della chiamata nominativa.

Segnaliamo, inoltre, i 22 avviamenti registrati nella Provincia di Livorno in aziende non tenute all'obbligo di assunzione. Questo fenomeno non è circoscritto solamente a Livorno, ma in tutta la Toscana vi è un buon rapporto fra Centri per l'Impiego e

settori della piccola e media industria e artigianato in merito proposito segnaliamo 12 convenzioni sottoscritte nella Provincia di Firenze con aziende non soggette all'obbligo.

Un altro accordo significativo è quello registrato nella Provincia di Arezzo fra Centro per l'Impiego, C.N.A. Provinciale e INAIL, per l'inserimento nelle piccole imprese di disabili in tirocinio e preformazione.

F) Convenzioni (art. 11): numero, qualità, durata del tempo, natura delle iniziative formative, distinguendo tra convenzioni ammesse agli incentivi del Fondo disabili e convenzione non finanziate

Fondo Nazionale art.13 L. 68/99, anno 2000

Le convenzioni stipulate al 31/12/2000, erano 130, con una previsione di 142 inserimenti, di cui 49 donne e 23 disabili psichici.

Le risorse assegnate dal Fondo nazionale ammontavano a Lire 6.159.197.420, pari a € 3.180.980 (risorse anni 1999/2000), a ciò si aggiungono le risorse 2001 che ammontano a L. 4.581.836.074 pari a € 2.366.320,85.

A consuntivo risultano effettivamente avviati al lavoro 127 disabili. Per vari motivi 15 lavoratori, fra cui 5 psichici, non hanno proseguito il rapporto di lavoro, anche se è da sottolineare che 18 disabili psichici sono stati assunti con contratto a tempo indeterminato. Delle 127 assunzioni a tempo indeterminato, 28 sono con contratto a tempo parziale.

Il costo dei benefici economici applicati è stato di lire 4.893.280.965 pari a € 2.527.168,71.

Le risorse non impiegate dalle Province, Fondo nazionale 2000, ammontano a lire 1.265.916.455 pari a € 653.791,29.

Province	Convenzioni ex art. 13 (*)	Fiscalizzazione 100%	Fiscalizzazione 50%	Fiscal. Tot. 8 anni psichici	Fiscal.Tot. 6 anni	Fiscal. 50% 4 anni	Disabili (**)
Arezzo	15	13	3	0	6	3	9
Firenze	39	31	14	10	18	12	40
Grosseto	9	6	3	0	6	3	9
Livorno	19	12	7	4	6	7	17
Lucca	7	6	3	0	5	5	10
Massa Carrara	6	2	4	0	2	4	6
Pisa	9	6	3	1	3	3	7
Pistoia	5	2	3	0	2	3	5
Prato	12	8	4	1	6	4	11
Siena	7	6	6	2	5	6	13
Totale	130	92	50	18	59	50	127

(*) Convenzioni siglate al 31/12/2000

(**) Consuntivo novembre 2001.

Fondo nazionale art.13 L. 68/99 anno 2001

Le convenzioni, stipulate al 31/12/ 2001, sono state 154. Rispetto all'anno precedente, si è registrato un incremento (21,3%), che dimostra il positivo rapporto instaurato tra le imprese e i nostri servizi.

Il totale degli inserimenti è di 160 disabili, di cui 51 donne e 40 psichici.

Si tratta di un dato particolarmente significativo, rispetto ai 23 dello scorso anno. Per favorire l'inserimento stabile dei disabili psichici, lo strumento dei tirocini ed il raccordo, fra Centro per l'impiego e operatori socio-sanitari delle ASL, si sta dimostrando importante. I tirocini vengono utilizzati ed articolati prima per un iniziale orientamento al lavoro in azienda e poi per una più decisa attività formativa, finalizzata alla stabilizzazione del rapporto di lavoro.

In particolare sono significative le esperienze della Provincia di Massa Carrara che ha strutturato un rapporto stabile tra i servizi sociali della ASL e il Centro per l'impiego: questo raccordo ha permesso di stipulare varie convenzioni per l'inserimento di disabili psichici (4 su 7 inserimenti mirati), che provengono dai tirocini di addestramento lavorativo promossi dai servizi sociali e quella della Provincia di Grosseto che su 17 disabili avviati con convenzione, 10 sono, valutati dal Comitato Tecnico, con handicap psichico/intellettivo.

Per i 160 inserimenti, 95 sono con fiscalizzazione totale dei contributi previdenziali e assistenziali, mentre per 51 con fiscalizzazione nella misura del 50%.

Quanto alla tipologia delle assunzioni, emerge la netta prevalenza dei contratti a tempo indeterminato, che risultano essere 146. Di questi, 22 sono contratti part time, un contratto di formazione lavoro e due contratti di apprendistato. I contratti a termine sono 14.

Comunque, i Servizi competenti evidenziano che tutti i 14 inserimenti mirati, con contratto a termine, hanno la caratteristica di un periodo di flessibilità più ampio in quanto il disabile presenta serie difficoltà di inserimento lavorativo, ma con l'impegno dell'impresa a trasformare il contratto a tempo indeterminato. Per questi contratti sono state accantonate risorse finanziarie per garantire l'eventuale prosecuzione dell'inserimento lavorativo. Si è trattato di una scelta necessaria, in quanto la dotazione del fondo nazionale non garantisce un incremento annuale; così facendo siamo costretti a congelare delle risorse. E' nostra intenzione, qualora il rapporto di lavoro non si trasformi a tempo indeterminato, lasciare le risorse accantonate al Servizio competente affinché l'anno successivo possa riassegnarle a favore di un altro disabile.

Infine, nella nostra regione continua ad essere modesto il ricorso al finanziamento per l'adeguamento del posto di lavoro: le richieste sono state sei nel 2000 - una nel 2001 e un solo progetto prevede un contratto di telelavoro.

L'incentivo per l'adeguamento del posto di lavoro, l'abbattimento delle barriere architettoniche e la promozione di contratti di telelavoro sono finanziati - in base a quanto disposto dalla Delibera G.R. n.150/02 - con le risorse del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili.

Vi è inoltre l'intenzione di monitorare costantemente lo stato di applicazione e di avanzamento delle convenzioni per migliorarne l'uso, per sostituire i disabili che prematuramente possono cessare il rapporto di lavoro con altri disabili, al fine di utilizzare correttamente tutte le risorse assegnate alla Regione.

In sintesi, il totale dei benefici economici applicati nella Regione Toscana, è di L. 5.823.965.435 (pari a € 3.007.827,1), a fronte dei 5.847.752.527 (pari a € 3.020.112,14) assegnati in totale alle Province nel periodo 2000-2001.

Inserimenti e tipologie di assunzione

Province	Convenzioni	Tempo indeterminato			Totale Inserimenti	di cui donne	di cui psichici	C.F.L.	APP.	PT.	TIR.	Agevolaz. Adeguam. posto di lavoro e Telelavoro
		Disabili inseriti con sgravi contributivi al 100%	Disabili inseriti con sgravi contributivi al 50%	Tempo determinato								
Arezzo	30	14	11	6	31	14	3			2	1	
Firenze	26	16	8	3	27	12	9				3	1
Grosseto	16	13	3		16	5	10		2	5		
Livorno	19	14	6	1	21	1	4	1			1	
Lucca	11	9	2		11	3	4					
Massa Carrara	7	3	3	1	7	2	4			2		
Pisa	12	7	5		12	3	1			3		
Pistoia	14	7	6	1	14	3	1			1		
Prato	9	8	3		11	3	3			5		
Siena	10	4	4	2	10	6	1			4		1
Totale	154	95	51	14	160	52	40	1	2	22	5	2

Le convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 11, comma 1, della L. 68/99.

Le convenzioni programmatiche, nella nostra regione, possono realizzarsi in quattro anni.

Nel 2000 le convenzioni complessive stipulate sono state 403

Nel 2001 ne sono state stipulate 490, di cui 2 sottoscritte in base all'articolo 12, L. 68/99.

Tutte le Province hanno fornito i dati del numero dei disabili avviati con le Convenzioni ex art. 13, mentre per le Convenzioni di cui agli artt. 11 e 12 non tutte le Province hanno fornito i dati relativi al numero dei disabili avviabili.

Raffronto Convenzioni

Province	Anno 2000				Anno 2001			
	N. Convenzioni art.11	N. Convenzioni con sgravi art. 13	Donne	Psichici	N. Convenzioni artt. 11 e 12	N. Convenzioni con sgravi art. 13	Donne	Psichici
Arezzo	48	15	5		42	30	14	3
Firenze	54	39	18	12	70	26	12	9
Grosseto	16	9	2	1	33	17	5	10
Livorno	54	19	3	3	66	19	1	4
Lucca	16	7	3	3	42	10	3	4
Massa Carrara	9	6	2		18	7	2	4
Pisa	41	9	3	1	112	12	3	1
Pistoia	98	5	2		14	14	3	1
Prato	22	9	4	1	13	9	3	3
Siena	45	12	7	2	80	10	6	1
Totale	403	130	49	23	490	154	52	40

Convenzioni articolo 12

Due sono le convenzioni stipulate ai sensi dell'art.12. Una a Prato, promossa dal Servizio Lavoro ed attivata tra l'Azienda Giunti Industrie Grafiche con la Cooperativa Sociale "Filo di Arianna" per un disabile con l'80% di invalidità, che avrà una durata di 12 mesi, rinnovabile per altri 12.

L'altra a Piombino, particolarmente significativa in quanto legata ad un progetto del Fondo Sociale Europeo, misura B1, POR 2000-2006. Il Progetto "Involving - Inserimento lavorativo disabili ex L. 68/99 art. 12", destinato all'inserimento di 2 lavoratori disabili.

Il progetto è stato presentato dalla Cooperativa Sociale Giovanile di Lavoro e si propone l'inserimento dei due disabili, nel nuovo impianto di riciclaggio della carta, presso il Comune di Piombino. La commessa per la raccolta differenziata della carta viene affidata alla Cooperativa dall'azienda ASIU. Alla fine del percorso formativo, i due disabili verranno inseriti all'interno dell'Azienda Municipalizzata. Il costo del progetto è di L. 185.500.000 pari a € 95.802,75.

l) Iniziative finanziate con il Fondo Sociale Europeo

In tutte le province della Toscana sono state finanziate iniziative in favore dei disabili con il Fondo sociale europeo, soprattutto nei bandi relativi all'orientamento e alla formazione professionale in particolare con la misura B1. Segnaliamo l'esperienza di Grosseto che, nel bando del settembre 2001, ha previsto voucher formativi per lavoratori disabili e corsi di formazione fruibili dai disabili. Inoltre nella Provincia di Pistoia tutte le attività di sportello e consulenza per la legge 68/99 vengono finanziate

dal FSE. Inoltre con il bando multimisura sono stati previsti corsi per disabili per qualifiche di videoterminalista, assistente di base, magazziniere, sarta.

La Provincia di Pisa, nell'anno 2000, con il Fondo Sociale Europeo, asse B1, ha finanziato 15 tirocini individuali di formazione rivolti a soggetti svantaggiati. Nell'anno 2001, 24 tirocini, con l'ob. 3, asse A.

Un'altra esperienza significativa è stata presa dalla Regione Toscana con la sperimentazione regionale, finalizzata all'avvio delle convenzioni per l'inserimento temporaneo dei disabili, presso le cooperative sociali di tipo B, art. 12 L. 68/99, prevedendo anche il sostegno ad interventi necessari per l'inserimento lavorativo dei disabili. In particolare sono previsti sostegni alle imprese per l'adottamento delle tecnologie finalizzate all'inserimento lavorativo dei gruppi svantaggiati ad esempio il ricorso ad attrezzature predisposte alla formazione a distanza e al telelavoro.

2. Attività di gestione

A) Stato di aggiornamento delle Graduatorie;

La maggior parte delle Province della Toscana stanno ancora lavorando allo stato di aggiornamento delle graduatorie.

Solamente le Province di Grosseto e Pisa hanno già operato l'aggiornamento al 31/12/2001. La Provincia di Prato ha ultimato l'aggiornamento e prevede la pubblicazione della graduatoria entro il mese di maggio.

La Provincia di Grosseto, pur in assenza delle previste visite di accertamento, come da delibera G.R. n. 908 del 6 agosto 2001, ha regolarmente formulata ed approvata, entro le scadenze previste, la graduatoria unica provinciale dei disabili. La graduatoria risulta composta da 940 lavoratori, rispetto al totale degli iscritti, sono state escluse le persone che entro il termine assegnato non hanno provveduto a far pervenire all'Ufficio l'autocertificazione attestante il reddito ed il carico familiare, nonché a confermare il loro interesse all'avviamento al lavoro. Ha altresì provveduto a formulare la graduatoria provinciale dei beneficiari delle disposizioni ex art. 18, L. n. 68/99, facendo riferimento a quanto previsto dal D.P.R. n. 246/97.

Il Servizio Lavoro di Grosseto sottolinea la necessità di definire in maniera chiara ed univoca le correlazioni esistenti fra l'art. 8, comma 1, della L. 68/99 e le nuove normative in materia di collocamento ordinario, che implicano l'accesso agli ammortizzatori sociali.

La Provincia di Massa Carrara ha raccolto i modelli di autocertificazione, debitamente compilati dagli iscritti, e sta provvedendo all'inserimento dei dati per l'approvazione della graduatoria unica. A questo riguardo ritiene opportuno segnalare, come sia valido anche per i disabili l'avviamento numerico al lavoro attraverso il metodo di avviamento su prenotazione dei diretti interessati. (da loro praticato da tempo) in quanto più efficace e realistico che non il metodo di avviamento tramite la graduatoria unica provinciale.

B) Volume delle esenzioni dagli obblighi (esoneri parziali, compensazioni intraregionali) nonché delle sospensioni totali temporanee

PROVINCIA	Compensazioni	Esoneri	Sanzioni	Sospensioni-	Certific. ex art. 17
AREZZO	27	4	0	5	143
FIRENZE	7	58	6	0	438
GROSSETO	1	11	18	0	192
LIVORNO	17	7	4	12	165
LUCCA	0	1	0	6	131
MASSA C.	0	4	3	4	40
PISA	3	4	8	17	137
PISTOIA	2	5	0	0	129
PRATO	1	73	10	0	61
SIENA	0	9	0	0	58
TOSCANA	58	176	49	44	1494

C) Stato di costituzione di Fondi regionali (art. 14) e aggiornamento sugli impegni di spesa

Legge di riferimento: L.R. n. 12 del 3/2/2000. "Istituzione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili".

Con la delibera di Giunta Regionale n. 1045 del 10/10/2000 sono stati approvati i "Criteri per la designazione dei componenti del Comitato regionale per il Fondo per l'occupazione dei disabili", mentre con la delibera del Consiglio Regionale n. 8/00 vengono individuati i criteri per la gestione del Fondo Regionale.

Nel mese di luglio è stato insediato il Comitato regionale che ha proceduto alla definizione dei criteri e degli indirizzi per la ripartizione del Fondo in favore delle Amministrazioni provinciali, in attuazione della Delibera del C.R. n.8/00.

Il Comitato Regionale per il Fondo occupazione disabili si è riunito ed ha indicato le priorità che la Giunta ha approvato con delibera n. 150/02.

Alla data del 7 dicembre u.s., si registrava l'incasso di £ 2.281.531. 857. (pari a € 1.178.312,87) La somma è costituita soprattutto dalle 138 autorizzazioni ad esoneri parziali, su un totale di 176 autorizzazioni nelle varie province.

Il numero delle autorizzazioni non corrisponde al numero effettivo dei disabili esonerati. Infatti un procedimento di esonero può riguardare più posti di lavoro esonerati, un dato preciso in merito non è ancora in nostro possesso.

Le segnalazioni dei Centri per l'Impiego del mancato adempimento degli obblighi di legge, da parte dei datori di lavoro alle Direzioni Provinciali del Lavoro, sono complessivamente 49 e non ci sono segnalazioni in 4 Province. La legge comincia essere operativa, nel complesso viene rispettata e da i primi risultati positivi.

Certificati di Ottemperanza

Significativo è anche il dato delle aziende che si rivolgono ai Servizi del Lavoro provinciali per ottenere una certificazione di ottemperanza (1.494 certificati rilasciati) creando anche una mole notevole di lavoro agli Uffici competenti, nonostante l'autocertificazione e la validità semestrale del certificato rilasciato.

Conclusioni

Il giudizio complessivo sul lavoro svolto è positivo, nonostante i ritardi che si sono verificati nell'emanare le norme attuative della Legge 68/99, che hanno creato incertezze nella procedura.

Possiamo dire che la nuova legge sta incrementando la cultura verso il reinserimento mirato del disabile nel mondo del lavoro. I disabili vengono finalmente ad essere considerati "da cittadini da assistere" a "cittadini da promuovere" nella nostra società.

I servizi pubblici stanno cercando di sviluppare la metodologia della mediazione fra le capacità potenziali del disabile e le esigenze del mondo produttivo che sempre più si apre all'accoglimento del disabile.

Uno sforzo maggiore è richiesto agli operatori, medici e non, delle Commissioni sanitarie di accertamento, affinché siano più precisi nella compilazione della relazione conclusiva come sintesi delle risultanze della valutazione funzionale globale del disabile al fine di permettere, ai Servizi Lavoro competenti delle Province, di poter formulare progetti di integrazione lavorativa più puntuali.

Nella nostra regione ci sono stati molte occasioni di confronto con operatori dei servizi socio-sanitari del privato sociale, rappresentanti delle imprese e dei sindacati, associazioni dei disabili, per studiare come poter semplificare e migliorare l'iter della gestione della legge.

Registriamo anche una fattiva collaborazione delle parti sociali all'interno della Commissione Regionale Permanente Tripartita e nelle Commissioni Tripartite Provinciali che hanno consentito la predisposizione di atti normativi e amministrativi fin dall'entrata in vigore della Legge 68/99.

Dalla valutazione del processo attuativo della legge è emersa la necessità di:

- sviluppare, da parte dei Centri per l'impiego, tutte le proprie potenzialità di supporto e consulenza nella predisposizione di programmi di inserimento mirato, in raccordo con le strutture socio-sanitarie, il privato sociale e le imprese,
- migliorare la gestione del collocamento obbligatorio, da parte delle Province, decentrando le funzioni anche ai centri territoriali;
- rafforzare l'integrazione tra le attività di formazione, orientamento scolastico e professionale con le politiche di incentivi al collocamento, integrando le risorse finanziarie disponibili, provenienti da fondi europei, nazionali e regionali;
- sviluppare la collaborazione con soggetti privati e pubblici, tramite convenzioni e protocolli d'intesa, finalizzati alla qualificazione dei servizi per i disabili;
- semplificare le attuali procedure per rendere più operativo l'iter del collocamento mirato.

Infine, è opportuna una verifica puntuale, effettuata in sede nazionale, fra Ministero, Regioni e UPI per:

- rendere più snelle le procedure, nel processo di attuazione del decentramento delle competenze in materia di lavoro;
- aumentare le dotazioni finanziarie per il diritto al lavoro dei disabili previste dal Fondo nazionale;
- rivedere i criteri di ripartizione del Fondo nazionale tra le Regioni;

- riesaminare il D.M. 91/00, per adeguare i criteri di ripartizione degli incentivi e ridefinire le scadenze per agevolare la predisposizione delle convenzioni mirate;
- revisione dell'articolo 12, riguardante le cooperative sociali. Molte Amministrazioni Pubbliche, (Aziende Sanitarie, Università, ecc.) chiedono che la stipula di dette convenzioni venga estesa anche ai datori di lavoro pubblici, in quanto da molti anni alcuni servizi: manutenzione, pulizie, portineria, fattorinaggio ecc., vengono esternalizzati in favore anche di cooperative sociali di tipo B.
- armonizzare la riforma del collocamento ordinario (D.lgs.181/00) con la legge 68/99, ai fini della corretta formulazione delle graduatorie per i disabili e per migliorare le procedure di avviamento al lavoro;
- ricordare la disciplina del collocamento al lavoro dei disabili non vedenti (L. 28 marzo 1985, n. 113) con la nuova legge 68/99, soprattutto per quanto riguarda l'art. 8 della L. 113/85 relativo alla gestione delle risorse finanziarie per le trasformazioni tecniche dei centralini, finalizzate alla possibilità di impiego dei non vedenti (le grandi aziende chiedono di poter accedere ai finanziamenti dell'art. 13 della L. 68/99);
- infine è necessario che la Presidenza del Consiglio dei ministri emani il decreto previsto dall'art. 5 comma 1 L. 68/99, per individuare le mansioni che, in relazione all'attività svolta dalle Amministrazioni pubbliche e dagli Enti pubblici non economici, non consentano l'occupazione di lavoratori disabili o la consentano in misura ridotta.

L'esperienza maturata in questi due anni in Toscana conferma le potenzialità della legge 68/99 che può operare validamente se si utilizzano tutte le possibilità organizzative e normative consentite dai nuovi servizi per l'impiego decentrati.

Gli strumenti che la legge 68 mette in campo per l'avviamento al lavoro (convenzioni mirate, tirocini, formazione, orientamento, durata più lunga del periodo di prova, ecc), se raccordati con la riforma del collocamento generale, offrono al disabile le stesse opportunità degli altri lavoratori disoccupati.

MP/ldb
29 maggio 2002